

Cinque biblioteche per cinque volti della città

Federica Tassara

*Biblioteche comunali milanesi
federica.tassara@comune.milano.it*

Ci troviamo nella zona ovest di Milano, in quel territorio che sulla carta coincide con le zone 6 e 7 di Milano: un vasto e variegato spazio che dal centro cittadino si irradia alla periferia, attraversando tessuti urbani e sociali assai diversi, di cui le biblioteche diventano specchio, adattandosi di volta in volta a storie, ritmi e bisogni diversi, ma sempre con al centro l'obiettivo di diffondere il gusto della lettura, il piacere della conoscenza.

La Biblioteca Baggio tra passato e presente

Progettata dall'architetto Fabio Mello, la Biblioteca Baggio (antonio.bechelli@comune.milano.it) venne inaugurata l'8 dicembre 1963. L'ampio edificio che la ospita, situato nel parco dell'ex Cascina Monastero, si sviluppa su una superficie di circa 900 mq., con ambienti distribuiti su diversi livelli e al centro una torre alta 10 m. che ricorda nella forma l'Ottagono della Galleria. Completano l'architettura due graziosi giardini interni affacciati su ampie superfici vetrate e due giardini esterni, prospicienti le sale che si trovano sul la-

to est dell'edificio. Una struttura che, non solo negli spazi ma anche nell'offerta di servizi bibliotecari, doveva dunque superare il vecchio modello del "punto di prestito" (aperto a Baggio nel 1947), non più sufficiente a rispondere alle mutate esigenze di un territorio in via di fortissima espansione abitativa. Nel corso degli anni la biblioteca ha svolto una funzione e un ruolo insostituibili nello sviluppo culturale e sociale del suo territorio. Ricordiamo solo che nel 1975 si diede vita all'iniziativa denominata "Animazione del libro per ragazzi", una delle prime esperienze di promozione della lettura, e nel 1980 venne inaugurata la prima ludoteca comunale in Lombardia. Negli ultimi anni è stato avviato un processo di rinnovamento che ha avuto come obiettivo quello di ridefinire l'intera fisionomia della biblioteca alla luce di moderni principi biblioteconomici: flessibilità, accoglienza, orientamento all'utente. In particolare è stata ripensata l'organizzazione e la presentazione del patrimonio documentario per adulti (attraverso la realizzazione di un deposito destinato a conservare i documenti meno richiesti), libe-



L'edificio che ospita la Biblioteca rionale di Baggio

rando ampi spazi dove il pubblico può sostare, curiosare, passeggiare tra i libri. Questo ed altri interventi, come ad esempio la scelta dei colori, dell'illuminazione e degli arredi, hanno insieme contribuito a migliorare spazi e servizi della biblioteca: un esempio di come sia possibile, partendo dalla consapevolezza del proprio passato, progettare con efficacia il proprio presente.

Biblioteca Sicilia, salotto di lettura

Situata in una zona centrale e culturalmente assai vivace, la Biblioteca Sicilia (federica.tassara@comune.milano.it) nasce nel 2004, nelle due campate, per gran parte ricostruite, di un ex edificio industriale di fine Ottocento. Il recupero avviene nel mantenimento delle peculiarità del fabbricato: ne risulta un ambiente suggestivo, costituito da un unico grande spazio, inondato dalla luce delle sue numerose vetrate, e circondato dal verde, dove la non ampia superficie a disposizione è bilanciata da un'attenzione particolare all'articolazione degli spazi inter-

ni e alla scelta degli arredi, e da un'accurata selezione del patrimonio documentale. Si è cercato di realizzare un ambiente confortevole, vivace, colorato, dove chiunque entri possa trovare la giusta attenzione, grazie all'offerta di servizi personalizzati. Particolare attenzione è stata dedicata al pubblico dei bambini e dei ragazzi, a supporto del gran numero di strutture scolastiche presenti sul territorio. Fiore

all'occhiello della biblioteca è poi l'angolo del lettore, uno spazio dove tutti i più incalliti lettori possano trovare consigli, recensioni, scambiarsi opinioni, dialogare tra loro: da alcuni mesi è attivo anche un vivace gruppo di lettura, che si riunisce mensilmente.

Harar: la biblioteca a dimensione familiare

Siamo in un quartiere molto disomogeneo, che alterna ampie aree verdi ad altre completamente cementificate, villette a condomini, abitazioni popolari a residenze di prestigio: alle spalle la città dello sport, al centro via Novara. Qui si colloca la Biblioteca Harar: una struttura molto piccola, ma in grado tuttavia di rispondere, in un'atmosfera confortevole e vivace, ai variegati bisogni culturali dei suoi frequentatori, con una gamma articolata di servizi. L'atmosfera è amichevole, familiare, e chi entra sa di poter trovare, magari insieme all'ultimo best seller dell'autore preferito, la possibilità di scambiare due chiacchiere o assaporare un momento di tranquillità. Particolare



Un'immagine della Biblioteca Sicilia

attenzione è rivolta al pubblico dei giovani lettori, con iniziative a loro dedicate e un fitto calendario di visite guidate riservate alle scuole.

Lorenteggio e Sant'Ambrogio: presidi di cultura nella periferia

La Biblioteca Lorenteggio (eleonora.lualdi@comune.milano.it) fu inaugurata l'8 maggio 1958: il progetto era stato affidato all'architetto Arrigo Arrighetti, al quale nello stesso periodo dobbiamo anche il restauro di Palazzo Sormani, attuale sede della Biblioteca centrale. L'idea che stava alla base era quella di una moderna biblioteca periferica, i cui servizi e orari di apertura andassero oltre la concezione del punto di prestito, proponendosi piuttosto come uno dei servizi essenziali di cui dotare il quartiere. Sono passati cinquant'anni e ci sembra di poter affermare che la Biblioteca Lorenteggio ha mantenuto fino in fondo la sua promessa.

Oggi infatti è diventata per il quartiere Giambellino un imprescindibile punto di riferimento culturale e di socializzazione, baluardo contro ogni forma di degrado. La biblioteca dispone di circa 12.000 volumi, di quotidiani e riviste, nonché di un vasto assortimento di cd musicali e dvd: la sezione dedicata alla musica jazz, in particolare, è tra le più fornite ed è diventata un polo di attrazione per tutti gli amanti di questo genere, ben oltre i confini del quartiere.

La Biblioteca Sant'Ambrogio (emanuela.semenzato@comune.milano.it) si trova al confine con il parco agricolo sud di Milano dove sorge il quartiere della Barona: grandi palazzi popolari degli anni Settanta, vie come un labirinto immerse nel verde, la chiesa, le scuole, il parco giochi. Per chi vive nel quartiere è facile comprenderne i ritmi: al mattino i movimenti veloci di studenti e lavoratori, più tardi l'incedere lento degli anziani; al pomeriggio schiamazzi e grida dei bambini che escono da scuola. In prossimità del

mercato comunale e della farmacia, tra le pareti del portico si intravede l'ingresso che conduce alla biblioteca. Anche questo luogo è legato fortemente al territorio e ai suoi ritmi. Così, all'uscita dalla scuola, sono frotte di bambini e ragazzi a raggiungere lo spazio ragazzi al secondo piano; al mattino sono i pensionati e i più piccoli a frequentarla, mentre il sabato mattina è il momento dei genitori che accompagnano i figli. È proprio questa la peculiarità della Biblioteca Sant'Ambrogio: essere un spazio raggiungibile, "bello" e accogliente, accessibile anche dai più giovani in completa autonomia dagli adulti. In un contesto caratterizzato da forte disagio giovanile, la Biblioteca aspira dunque ad essere un luogo di promozione culturale e sociale capace di instaurare rapporti efficaci con le istituzioni, nella costruzione di itinerari culturali che integrino i percorsi scolastici e offrano l'opportunità ai ragazzi di conoscere e apprezzare un mondo, quello dei libri, di emozioni inaspettate.